

Je governo "prodi" non si smentisce, neanche sulla Scuola, che dovrebbe costituire il fiore all'occhiello di un Paese civile e nei fatti essere la piattaforma di lancio delle future generazioni.

Oggi, la qualità della scuola viene certificata dalle prove di maturità, degradata con leggerezza (*ed insipienza!*) a semplice esame di Stato. Che, quest'anno (*anno domini 2007!*) appare più impegnativo per la presenza di commissioni miste di docenti: metà interni, metà esterni e presidente esterno. Ma è apparenza, intrisa di ipocrisia demagogica!

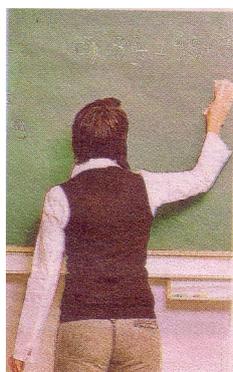
L'esistenza di una commissione mista, infatti, salvo casi eccezionali, è solo uno specchietto per le allodole (*!!!*), perché non assicura la serietà delle prove, né la certezza della preparazione dei candidati. Come pure è la conferma di uno *sfruttamento legalizzato* del lavoro dei docenti.

Il riconoscimento economico *lorde*, differenziato (*senza logica alcuna!*) tra commissario esterno ed interno, è miserrimo ed è rimasto fermo all'ordinanza ministeriale del 15 giugno, nonostante le *promesse-show* del ministro "fioroni" di un aumento certo per arginare la fuga dei commissari

indisponibili. Una bugia bell'e buona, che certamente non fa onore al titolare della "pubblica istruzione"!

Si pensi che la retribuzione oraria del docente-commissario è mediamente di **6 €/ora** lorde! La metà di quanto guadagna (*12 €/ora nette!*) un lavavetri ai semafori di una qualsiasi città di questo sfortunato Paese! (*Libero del 12 luglio*)

Il tutto con contorno di superficialità normativa ed operativa, visto che le nomine sono state fatte con grave ritardo rispetto ai tempi stabiliti ed i componenti le commissioni, in alcuni casi, sono stati obbligati da molti presidi a partecipare ad ulteriori riunioni d'istituto negli intervalli tra una prova e l'altra.



Candidati e valutazione.

Il risultato ha dato un'altissima percentuale di promossi. Intorno al 95%, se si considera la bassa percentuale (~ 7%) di candidati non ammessi o bocciati, indifferentemente in istituti statali e privati. Distinzioni superflue, appunto, se si pensa che le scuole, da troppo tempo, si sono ridotte ad essere dei diplomifici più o meno famosi, ossia luoghi di facili promozioni per una serie di motivi, tutti commercialmente validi, ma non nei confronti dei ragazzi.

L'immagine dell'istituto è importante e le promozioni giocano un ruolo fondamentale. Che, appunto, costituiscono nella maggior parte dei casi, il cavallo di Troia per convincere le famiglie alla ricerca della scelta migliore. Per l'istituto privato si tratterà di maggiori introiti di natura meramente monetaria; per quello statale, dell'acquisizione di un'eccellenza tra istituti gestiti da *manager*, tali per aver frequentato un corso di appena 300 ore, ma non sufficienti per acquistarne la mentalità e

la professionalità. Un gioco della domanda e dell'offerta che confonde l'utente, ignaro delle manchevolezze gestionali e delle povertà dei laboratori di qualsiasi genere.

Fatta questa premessa, dove si nasconde il *tranello* che rende tutti i candidati meritevoli di promozione, seppur con voto minimo (60 su 100!) e indipendentemente dall'essere l'istituto statale o privato?



Il *tranello* risiede nell'assegnazione dei crediti che possono valere fino a 20 punti, a seconda della media conseguita negli ultimi tre anni del corso di studi e delle esperienze extrascolastiche maturate. Questo vuol dire che

scritti ed orali mediamente e normalmente alti possono produrre la sospirata promozione, seppure con punteggio minimo. Si raggiunge, cioè, la promozione anche se la prova scritta ed il colloquio (p.es.: *matematica e fisica nei licei scientifici*) risultano un disastro.

Nota.

Le conseguenze di siffatti disastri si rivelano tragiche nel tempo, perché si rischia di immettere nel mercato del lavoro diplomati e laureati impreparati e comunque mancanti di saperi specifici e di capacità critiche fondamentali in qualsiasi anfratto in cui si esplicherà il lavoro dei nostri giovani. Del resto, un segnale negativo ci viene fornito dalle ultime posizioni occupate dai nostri "titolati" (diploma o laurea non fa differenza!) nelle graduatorie o classifiche internazionali che dir si voglia.

Naturalmente complici per motivi diversi sono anche i presidi ed i docenti. I primi, manager (?!) e difensori d'ufficio del buon (?!) nome dell'istituto; i secondi, depositari di un buonismo deleterio (*non tutti per fortuna!*) che trae linfa da quel maledetto sessantotto licenziato dalla Francia con la vittoria di Sarkozy. Cosa impossibile in Italia per una fatiscente cultura di sinistra di cui sono intrisi la maggior parte dei presidi (*normalmente con tessera rossa o confederale!*) ed i funzionari ministeriali fino al ministro, affetti, con le dovute eccezioni, da *strabismo tutto a sinistra* e sostenitori di un merito "piatto e becero". E le cose peggioreranno nel prossimo anno scolastico, quando i crediti passeranno da 20 a 25 punti ed il colloquio da 35 punti a 30. Quando, cioè, si darà importanza ad esperienze collaterali alla scuola e meno importanza al colloquio che, solo, può certificare la preparazione e la maturità del candidato. A tutto questo si aggiunga l'ipocrita norma dei debiti che, se non superati, impediranno la partecipazione all'esame di Stato. Il che fa dubitare sulla sua applicazione effettiva!

Conclusioni.

La scuola va rifondata. O meglio, va riportata alla riforma Gentile, opportunamente rivisitata ed aggiornata al 2007.

Poche sono le regole da attuare. Tra l'altro, già presenti nell'ordinamento scolastico.

Innanzitutto, ridare dignità sociale e professionale al docente. Una retribuzione a livello europeo, promessa in campagna elettorale e dimenticata ad elezioni avvenute. Rispetto del docente da parte di tutte le componenti dell'istituto, a cominciare dal capo d'istituto. Che, fatte le debite eccezioni, dovrebbe essere sostituito con uomini non di parte, ma con veri *manager*, magari cresciuti a scuola ma con esperienze aziendali certificate.

Rispettare le norme esistenti all'interno dell'istituto e comminare sanzioni dure per i bulletti da strapazzo e per chi considera la scuola una passerella dove mostrare le proprie grazie muliebri o il proprio sedere maschile per vestire pantaloni certamente sconvenienti, indecenti ed offensivi del comune buon senso.

Dare importanza al voto di condotta, che deve esprimere non solo il comportamento ma anche la

partecipazione alla vita della classe da un punto di vista del profitto.

Mandare in soffitta il buonismo e tutto ciò che ricorda il sessantotto in termini di merito e di sana competizione e riappropriarsi di una capacità critica di giudizio perduta dopo l'introduzione della stupida quanto limitata pratica della tassonomia.

Controllare in maniera più puntuale e severa il comportamento professionale e gestionale dei *cd. "dirigenti scolastici"* ossessionati da un bilancio che non tutti sono in grado di leggere nel suo vero contenuto ed incapaci di rendere dinamica e viva la gestione del proprio istituto.

Eliminare (*auspicabile*) o ridurre a valori

minimi il credito scolastico ed eliminare in modo definitivo il credito formativo extrascolastico.

Reintrodurre gli esami di settembre e degli esami intermedi tra i vari gradi del *curriculum scolastico*.

Mandare in soffitta i *debiti scolastici*. Una farsa ipocrita per giustificare il recupero di gravi lacune accumulate dagli allievi nell'anno scolastico.

Poche cose che già esistono, ma che un falso e becero modernismo è riuscito a rimuovere e a relegare nel buio più recondito della mente dei ministri che si sono succeduti negli anni alla Pubblica Istruzione. Magari per distrazione o per semplice demagogia!

Mi fermo per non abusare della pazienza di chi avrà la forza di leggermi.

Un ringraziamento e...alla prossima puntata.

TABELLA 1

QUADRO A	
Compenso correlato alla funzione e attribuito per la partecipazione a ogni commissione	
1) Presidente	€ 1.249
2) Commissario esterno	€ 911
3) Commissario interno	€ 399
QUADRO B	
Compenso correlato alla distanza del luogo di residenza o servizio dalla sede di esame	
a) Personale nominato nel comune di servizio o di residenza o fuori del proprio comune di servizio o di residenza in sede d'esame raggiungibile in non più di 30 minuti con i mezzi di linea extraurbani più veloci	€ 171
b) Personale nominato fuori del proprio comune di servizio o di residenza in sede d'esame raggiungibile in un tempo compreso tra 31 e 60 minuti con i mezzi di linea extraurbani più veloci	€ 568
c) Personale nominato fuori del proprio comune di servizio o di residenza in sede d'esame raggiungibile in un tempo compreso tra 61 e 100 minuti con i mezzi di linea extraurbani più veloci	€ 908
d) Personale nominato fuori del proprio comune di servizio o di residenza in sede d'esame raggiungibile in un tempo superiore a 100 minuti con i mezzi di linea extraurbani più veloci	€ 2.270
QUADRO C	
Compenso per ciascuna materia e ciascun candidato spettante al personale impegnato negli esami preliminari dei candidati esterni (privatisti)	€ 15
Compenso massimo attribuibile al singolo componente del Consiglio di classe o di specifica commissione impegnato negli esami preliminari	€ 840